

→ **Lettera anonima** recapitata a Maria Carmela Lanzetta proprio nel giorno del ritiro delle dimissioni
 → **Lei non si ferma** «Non c'è giorno in cui non succeda qualcosa che toglie il sorriso. È già successo»

«Resta a casa», nuove minacce per il sindaco di Monasterace

Foto di Albano Angilletta/TM News Infophoto



L'assemblea dei sindaci della Locride lo scorso mercoledì nel municipio di Monasterace

Alla 'ndrangheta deve aver dato fastidio quella scelta di Maria Carmela di restare al suo posto. E proprio nel giorno in cui annunciava il ritiro delle dimissioni, le hanno recapitato una missiva con nuove minacce.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Altro che sindaca-coraggio. «Stattene a casa, a fare la madre», l'hanno gelata i suoi aguzzini. Proprio nel giorno in cui tutti rendevano omaggio a Maria Carmela Lanzetta, la donna che non cede alle minacce della 'ndrangheta, la sindaca che ha deciso di andare avanti nonostante tutto, la rappresentante dello Stato

che non si piega nella sventurata terra di Calabria, loro sono tornati a farsi sentire.

L'intero Paese in processione a Monasterace. E loro intanto confezionavano l'ennesima minaccia. Una busta chiusa, recapitata a casa di Maria Carmela Lanzetta, come una qualunque missiva. Dentro: nuove minacce e l'invito (a orologeria) a starsene a casa, a fare la madre, lasciando perdere il resto. È stato il marito ad aprirla, perché lei, appunto, non era a casa. Impegnata in quella vita pubblica che tanto infastidisce chi la vorrebbe ricacciare nelle mura domestiche. Gliel'ha letta, al telefono. Lei ha avvistato subito i carabinieri e poi ha tirato dritto per la sua giornata. Senza dire nulla, in pubblico. Senza arretrare di un passo sulla sua scelta.

CATANIA

Sorpreso dalla mamma a fumare, tredicenne si butta giù dal balcone

Un tredicenne si è ucciso a Catania lanciandosi dal balcone di casa, nella notte fra giovedì e venerdì, dopo un litigio con la madre che lo aveva rimproverato perché lo aveva sorpreso a fumare una sigaretta. Il ragazzo si è buttato dal balcone della cucina, al terzo piano di un palazzo nel centro della città. Soccorso, è stato condotto d'urgenza all'ospedale Cannizzaro dove è morto prima dell'alba. I familiari hanno autorizzato il prelievo delle cornee. Il ragazzo avrebbe compiuto 14 anni a fine mag-

gio e non aveva mai avuto problemi né mostrato disagi psicologici. Frequentava la prima classe di un liceo classico di Catania e i suoi compagni di scuola lo definiscono «un ragazzo tranquillo, sereno, amante dello sport». Molto spigliato e comunicativo, come ricordano amici e conoscenti su Facebook, nulla lasciava presagire un gesto così drammatico. La sua è una famiglia tranquilla, senza problemi economici né affettivi, nonostante i suoi genitori fossero separati. Gli investigatori confermano questa ricostruzione e definiscono «incredibile» la vicenda, e il gesto «senza motivo», anche perché il rimprovero della madre non era stato in alcun modo violento.